

IL CINQUECENTO

il trionfo dell'arte



Michelangelo: Giudizio universale - Cappella Sistina, Vaticano-Roma

STORIA

Il XVI secolo si apre con la Riforma protestante nel nord Europa dove, grazie alla stampa le nuove idee circolavano più rapidamente.

Le corti europee si contendono l'opera dei principali artisti dell'epoca che si spostano creando un movimento internazionale di idee e stili.

La corte pontificia, dopo il sacco di Roma del 1527, diventa il centro culturale principale con alcuni papi estremamente attivi nel convogliare gli artisti a Roma per realizzare opere che rimarranno nella storia.

A Firenze i Medici, a Milano gli Sforza e Venezia sono le corti principali.

Nel 1545 il Concilio di Trento rispose con una controriforma purificatrice che rafforzò il tribunale dell'inquisizione e stabilisce precise regole per le immagini artistiche (verranno coperte le nudità del Giudizio Universale di Michelangelo nella Cappella Sistina sovrapponendo la pittura delle cosiddette "braghe").

La scoperta dell'America del 1492 diede il via alla colonizzazione del nuovo continente con l'importazione in Europa di animali e piante esotiche.

Nel 1543 Copernico dimostrò che la Terra non è al centro dell'Universo ma che ruota intorno al Sole. Questo porta alla disgregazione della rinascimentale convinzione della centralità dell'uomo e della Terra nell'Universo.

LEONARDO da Vinci

Artista eclettico, incarna l'ideale di artista rinascimentale per la sua capacità di spaziare dalla pittura alla tecnica, dalle invenzioni alla scenografia.

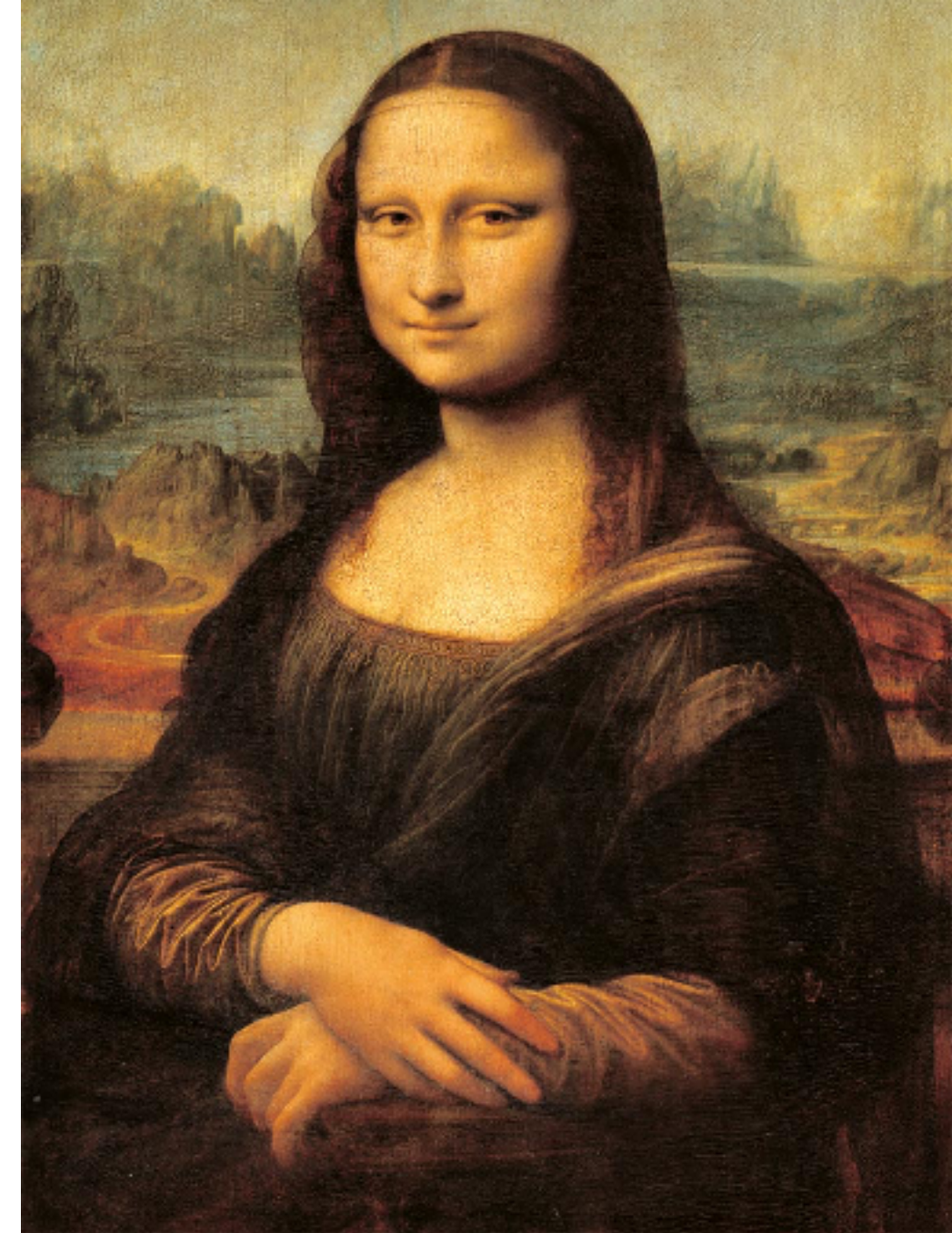
Nato a Vinci nel 1452 come figlio illegittimo di un notaio, si forma alla bottega del Verrocchio a Firenze.

Estremamente curioso, viaggia sempre con un taccuino su cui disegna e appunta ogni cosa. Utilizza l'osservazione diretta per indagare come sono fatte le cose. Vuole conoscere e scoprire col disegno e il ragionamento ogni aspetto della realtà. Scriverà (tutto al contrario - in modo speculare da destra a sinistra - era mancino) migliaia di fogli riuniti in "codici" e sezionerà i corpi di alcuni defunti per analizzare "come siamo fatti dentro".

schema a piramide: le composizioni di Leonardo sono realizzate seguendo uno schema a piramide per cui la parte bassa dell'opera si riempie di elementi per convergere l'attenzione dell'osservatore sul vertice alto attraverso un continuo rimando di sguardi.

prospettiva aerea: metodo utilizzato per dare profondità allo spazio rendendo le cose più lontane di un colore sempre più freddo come avviene nella realtà perchè si frappone all'osservatore sempre più atmosfera.

sfumato: passaggio graduale dallo scuro al chiaro che dona volumetria ai corpi e amalgama le figure con lo sfondo ammorbidendone i contorni.



Gioconda: realizzata da Leonardo con continui ripensamenti e modifiche, venne da lui donata al re di Francia Francesco I e si trova oggi al Louvre di Parigi.

Nel 1911 venne rubato da un impiegato del Louvre convinto di doverlo restituire all'Italia perchè sottratto da Napoleone. Venne poi ritrovato a Firenze nel 1913.

*Ritiene la **pittura** la migliore, la più raffinata delle arti*



Ultima cena o Cenacolo Vinciano

affresco realizzato nel refettorio di Santa Maria delle Grazie a Milano nel 1498

LEONARDO da Vinci

Anche i geni possono sbagliare e Leonardo, nel suo immenso desiderio di sperimentare, tenta di utilizzare i colori ad olio anche nella tecnica dell'affresco (pittura murale realizzata mentre lo strato più sottile dell'intonaco è ancora fresco) senza tener conto che l'olio non si mescola con l'acqua e con l'umidità della parete tende a distaccarsi già da quando termina l'opera.

Gesù, posto al centro, è colto nel momento topico in cui annuncia agli apostoli che uno di loro lo tradirà ed essi, a gruppi di tre, si interrogano su chi potrebbe essere.

MICHELANGELO Buonarroti

Più giovane di Leonardo di qualche anno, si forma anche lui a Firenze ma alla bottega del Ghirlandaio. Lavorò tra la corte dei Medici a Firenze e quella papale a Roma dove nel 1499 realizza la “**Pietà**” che sorprende tutti per la naturalezza e l’intensità del gesto della Madonna che mostra il corpo di Cristo morto.

Nel 1504 realizza l’enorme **David** di marmo per rappresentare gli ideali di libertà della Repubblica di Firenze. La statua, alta 4m, rappresenta l’opera che più si avvicina agli ideali di bellezza ideale greci con un approfondito studio anatomico ma con una nuova intensità nello sguardo che rende l’opera subito famosa.

Dopo aver realizzato un’unica opera di pittura: il “**tondo Doni**” (una tavola tonda dipinta con la sacra famiglia) viene invitato da papa Giulio II ad abbandonare il progetto per la sua tomba e a dipingere la **volta della Cappella Sistina** prima dipinta con un semplice cielo stellato.

Dal 1508 a 1512 Michelangelo dipinge, da solo e in una posizione molto faticosa, tutta la volta realizzando una scomposizione architettonica dello spazio che gli permette di inquadrare *nove scene della Genesi*.



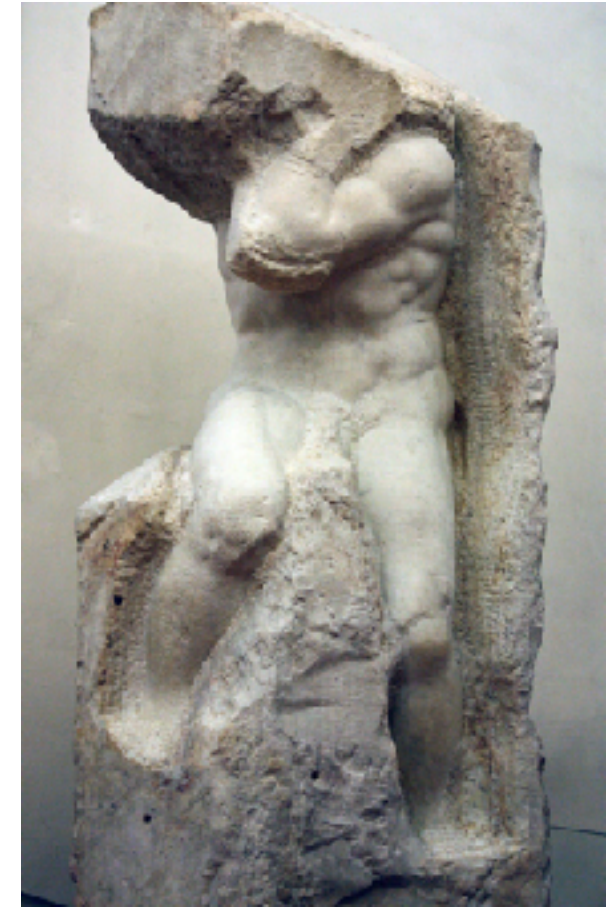
Ritiene la **scultura** la migliore delle arti

La moltitudine di corpi sembrano riprodurre l'effetto scultore della rotazione. Ogni figura è ruotata in posizioni contorte che ne evidenziano la volumetria spaziale.

Dopo qualche anno viene richiamato a Roma da papa Paolo III per dipingere la parete di fondo della Cappella Sistina con il **Giudizio Universale**.

Michelangelo realizza una composizione con protagonista il blu lapislazzuli del cielo di fondo e Gesù al centro che, con un gesto della braccia, alza le anime dei beati (a destra) verso il Paradiso e abbassa quelle dei dannati (alla sinistra di Gesù) verso l'inferno dove li attende Caronte.

L'immenso numero di figure nude presenti nell'opera creò subito scandalo. Michelangelo rispose dipingendo il più acceso critico nelle sembianze di Minosse tra le spire di un grande serpente e dipingendo un proprio autoritratto nelle sembianze della pelle di San Bartolomeo.



Il “**non finito**”: Michelangelo, che per affrontare la pittura della Cappella Sistina deve interrompere i lavori alla tomba di Giulio II, realizza le prime sculture non finite per evidenziare la condizione della schiavitù che priva della libertà. Le figure dei “**prigionieri**” si dimenano nel tentativo vano di liberarsi dal blocco di marmo che li tiene prigionieri.

RAFFAELLO Sanzio

Nato ad Urbino e formatosi nella bottega del Perugino, lavora inizialmente per la corte dei Montefeltro per poi trasferirsi a Roma per lavorare come studioso delle antichità romane e poi per dipingere le stanze private dell'appartamento di Papa Giulio II in Vaticano proprio mentre Michelangelo affrescava la volta della Cappella Sistina.

È il più giovane tra i tre grandi del '500 ma morirà a soli 37 anni.

La sua pittura, ispirata ai valori della classicità, tende alla ricerca della bellezza ideale attraverso figure raffinate e ricche di grazia che si amalgamano in una perfetta armonia con il paesaggio.

Nei primi dipinti riprende lo schema piramidale di Leonardo ma poi, nelle stanze vaticane, crea delle composizioni originali con ambientazioni equilibrate e simmetriche di chiaro riferimento classico.

Nella “**scuola di Atene**” nella stanza della Segnatura in Vaticano dipinge un omaggio alla cultura classica con l'inserimento, però, di numerosi personaggi della sua epoca nel ruolo dei grandi filosofi, astronomi e matematici greci.



MANIERISMO

Dopo il 1520, anno della morte di Raffaello, si diffonde un clima inquietudine che apre una nuova fase artistica. Molti pittori e scultori si ispirano alla “bella maniera” dei tre grandi ma superano l’ideale di armonia tipico del Rinascimento per elaborare soluzioni che permettano di esprimere il senso di smarrimento dominante. I colori si fanno innaturali e acidi (vedi Rosso Fiorentino con la “Deposizione”), le pose sempre più contorte e complesse (vedi Giambologna con il “ratto della Sabina”), le espressioni esasperate e le proporzioni deformate e allungate (vedi Parmigianino con la “Madonna dal collo lungo”).



Parmigianino - “Madonna dal collo lungo”



Giambologna - “Ratto della Sabina”



Rosso Fiorentino - “Deposizione”